SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(93)

INDICE

RESOCONTI:

	<i>Pag.</i>
GIUSTIZIA (2°)	33
BILANCIO (5°)	34
AGRICOLTURA (9°)	35

CONVOCAZIONI:	<i>Pag.</i> 38
-------------------------	----------------

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente

VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Speranza.**La seduta ha inizio alle ore 15,50.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche alla legge 1º dicembre 1970, n. 898, che regola i casi di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio** » (235), d'iniziativa dei senatori Basadonna ed altri;

« **Norme integrative in materia di assistenza sanitaria e trattamento previdenziale nelle ipotesi di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio** » (256), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia ed altri;

« **Norme per l'assistenza sanitaria e per il trattamento previdenziale al coniuge divorziato** » (403), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri;

« **Sulla disciplina dei matrimoni dichiarati nulli, o dispensati, dai Tribunali ecclesiastici** » (454), di iniziativa dei senatori Gozzini ed altri;

Petizione n. 10.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Basadonna rileva che i disegni di legge hanno in comune una identica finalità, quella cioè di colmare le lacune sorte nella fase di applicazione della legge Baslini-Fortuna. L'oratore sottolinea che gli inconvenienti, soprattutto di natura economica, che a tali lacune sono connessi (sostanziantisi nell'esigenza di disciplinare i cosiddetti diritti riflessi secondo criteri sociali) sono avvertiti soprattutto dalle donne ed, in particolare, da quelle meridionali, che ge-

neralmente non lavorano o abbandonano il posto di lavoro allorchè si sposano.

Il senatore Basadonna, soffermandosi in particolare sul disegno di legge n. 235, dopo aver dichiarato la propria disponibilità ad omettere il riferimento all'elemento della colpevolezza contenuto negli articoli 1 e 3, sottolinea il significato profondamente innovativo di quest'ultimo articolo — nel quale i cosiddetti diritti riflessi si estendono all'ipotesi di morte di uno dei coniugi — di cui propone una nuova formulazione per consentirne una più agevole interpretazione.

Il senatore Carraro, esaminando congiuntamente i vari disegni di legge, di cui condivide i principi ispiratori, illustra talune proposte di modifica a ciascuno di essi. Dopo aver dichiarato di essere favorevole anche al disegno di legge n. 235 (relativamente all'articolo 3 di quest'ultimo propone, anzi, che per il coniuge superstite di un matrimonio disciolto o per il quale sono cessati gli effetti civili sia prevista, nell'ipotesi che l'altro coniuge fosse privo di trattamento pensionistico, una specie di « diritto alimentare » commisurato al patrimonio), l'oratore conclude sottolineando l'opportunità che sia costituita una apposita Sottocommissione per la redazione di un testo unificato dei vari disegni di legge.

Il senatore Pazienza, dopo essersi dichiarato favorevole ai vari disegni di legge ed, in particolare, al disegno di legge n. 235, avanza formalmente la proposta di costituire un'apposita Sottocommissione.

La relatrice Giglia Tedesco Tatò manifesta il proprio assenso.

La proposta è accolta: vengono chiamati a far parte della Sottocommissione i senatori Carraro, Nencioni, Gozzini, Minnocci e la relatrice Giglia Tedesco Tatò.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 25 maggio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna e con l'inserimento, in sede deliberante, del disegno di legge n. 688 ed, in sede referente, del disegno di legge n. 124.

La seduta termina alle ore 16,45.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente
COLAJANNI

La seduta ha inizio alle ore 17.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Colajanni comunica che il senatore Carollo ha declinato l'incarico di presidente della Sottocommissione pareri, rassegnando le dimissioni. Tale decisione è stata presa in relazione alla norma di copertura approvata dall'Assemblea, in contrasto con gli orientamenti della Sottocommissione stessa, per il disegno di legge n. 577, recante assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo straordinario di lire 20.180 milioni nel quadriennio 1974-77 per la partecipazione all'aumento del capitale della società Eurodif e di lire 23.750 milioni nel triennio 1976-78 per anticipazioni alla stessa società. Il presidente Colajanni dà lettura pertanto della seguente lettera inviata dal senatore Carollo:

« Illustre Presidente, come penso Le sia già noto, è stata ammessa nella seduta pubblica del 5 maggio ultimo scorso la copertura finanziaria al disegno di legge n. 577 che la Sottocommissione pareri di questa Commissione parlamentare aveva giudicato illecita o inesistente, in conformità ad un principio unanimemente assunto e sempre coerentemente applicato in questa legislatura.

Il fatto che nel passato è stato giudicato lecito fare talvolta riferimento ad accantona-

menti di fondi globali di bilancio anteriore al penultimo bilancio in corso può essere spiegato, anche se non giustificato, come espediente politico, ma esso non può di certo assumere valore di legalizzazione di un abuso, dato che reiterare un errore non significa produrre una verità.

La legge 27 febbraio 1955, n. 64, sancisce senza alcuna possibilità di equivoco che possono essere utilizzati per l'esercizio in corso del bilancio soltanto i fondi globali dell'esercizio precedente. Questo significa che all'inizio del bilancio 1977 non esistevano più giuridicamente i fondi globali del 1975.

La Corte dei conti in sede di parifica non credo che d'altra parte riconosca e legalizzi il trasferimento dei fondi globali non utilizzati all'esercizio in corso in contrasto con la legge n. 64.

Ne deriva che una stessa esplicita deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, non ha valore giuridico tale da risuscitare *ex post* ciò che non esisteva più alla data del 1° gennaio 1977.

E ciò rimane vero anche quando un provvedimento legislativo di data precedente al 1° gennaio 1977 faccia espresso riferimento ai fondi globali del 1975.

Se così non fosse, un qualsiasi provvedimento legislativo, solo in quanto presentato, avrebbe la forza giuridica di vanificare il vincolo di una legge vigente che, nel nostro caso, è la richiamata legge 27 febbraio 1955, n. 64.

La Sottocommissione pareri non poteva accettare un principio del genere e conseguentemente decise di attenersi alla legge e non alla sua più comoda e derogante applicazione.

Ma il Governo si è opposto, ritenendo suo diritto chiedere al Parlamento di derogare a leggi vigenti, vanificandone l'esistenza.

Il disordine del bilancio dello Stato nasce anche da questo modo di interpretare ed applicare o, nel nostro caso, di non applicare le leggi, che finiscono così con l'essere importanti più per le deroghe che non per il loro automatico rispetto.

Alla luce di questa prassi, cui si è voluto attenere il Governo e contro la quale ha invano lottato questa Commissione a mezzo della Sottocommissione pareri, appare diffi-

cile se non impossibile garantire ordine e certezza giuridica nell'impianto della spesa statale.

Non volendo però personalmente avallare siffatta prassi che giudico negativa, rimetto a Lei ed ai colleghi della Commissione l'incarico di presidente della Sottocommissione pareri ».

Il presidente Colajanni ricorda che, a norma del Regolamento, nessuno può contestare il diritto dell'Assemblea di legiferare in materia di copertura in modo divergente dagli orientamenti della Sottocommissione pareri e della stessa Commissione plenaria.

Il senatore Cifarelli, riepilogato l'iter del provvedimento in questione, afferma che non vi è motivo per giustificare le dimissioni rassegnate dal senatore Carollo, poichè la Commissione condivide pienamente la impostazione data al problema dal presidente della Sottocommissione pareri.

Il senatore Giovanniello condivide l'impostazione del senatore Cifarelli, ritenendo non opportune le dimissioni presentate.

Il senatore Bollini ritiene che le dimissioni presentate hanno un valore politico e non un significato personale e — come tali — vanno esaminate. A suo avviso è necessario dare notizia delle determinazioni della Sottocommissione e dei motivi per i quali vengono prese, in modo da porre ciascuno di fronte alle proprie responsabilità. Reputa che il senatore Carollo ha voluto richiamare l'attenzione delle forze politiche sulla necessità di un maggior controllo della spesa pubblica.

Il senatore Giacometti esprime la propria solidarietà al senatore Carollo per la protesta che ha voluto manifestare, tenuto conto delle condizioni nelle quali spesso la Sottocommissione pareri è costretta ad operare.

Il senatore Cifarelli sottolinea che la Commissione dovrebbe comunque essere meglio informata sulle ragioni addotte dal Governo a sostegno delle sue tesi, dibattendole in una apposita seduta, e sui criteri ispiratori nella compilazione del bilancio.

Il presidente Colajanni ritiene che la corretta applicazione della portata dell'articolo 81 della Costituzione richiede un clima di

accordo politico tra Parlamento e Governo. Nella mancanza di tale accordo vi è da ritenere che il Parlamento si è espresso in due modi differenti: uno in sede di Sottocommissione pareri ed uno difforme come Assemblea. Partendo da tale incongruenza è auspicabile che, allo stato attuale, il Governo si renda conto dell'invito che gli perviene dalla Commissione ad una maggiore rigosità e costanza di formulazione delle coperture.

Si impegna quindi a portare tale istanza all'attenzione personale del Ministro del Tesoro.

Ritiene che la Commissione dovrà comunque dibattere il problema, dando una serie di indicazioni in materia, in modo da fissare un punto fermo e noto sugli orientamenti che si vogliono seguire.

Afferma che si dovrebbero studiare meglio le procedure e la loro efficacia, al fine di verificare se la soluzione adottata dal Regolamento del Senato è sufficiente al fine di garantire il controllo della spesa pubblica, secondo lo spirito dell'articolo 81 della Costituzione. Gli uffici della Commissione saranno pertanto incaricati di svolgere tale studio, anche nei suoi aspetti di diritto comparato.

Conclude invitando il senatore Carollo a proseguire nella sua attività di presidente della Sottocommissione pareri.

La seduta termina alle ore 17,45.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1977

*Presidenza del Presidente
MACALUSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Zurlo.

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

« Norme relative alla costituzione delle associazioni dei produttori » (363), d'iniziativa dei senatori Fabbri ed altri;

« Norme sull'associazionismo dei produttori agricoli » (544);

« Norme relative alle associazioni dei produttori agricoli » (561), d'iniziativa dei senatori Vitale Giuseppe ed altri.

(Esame e rinvio).

Sui disegni di legge n. 544 e 561 riferisce alla Commissione il senatore Pacini.

Premesse le caratteristiche che contraddistinguono le funzioni delle cooperative — che hanno il compito di curare direttamente e quindi su un piano di immediata operatività, la conservazione, la manipolazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti — e le funzioni delle associazioni dei produttori, relative alla programmazione della produzione nonchè alla valorizzazione e al collocamento dei prodotti, l'oratore svolge un ampio *excursus* storico sugli accordi intervenuti in materia cooperativistica, in sede internazionale, a partire dal Trattato istitutivo della CEE, fino alle successive direttive e regolamentazioni comunitarie.

Fra i tentativi esperiti in campo legislativo per promuovere forme organizzative capaci di affrontare efficacemente il problema del coordinamento delle attività produttive e commerciali in agricoltura, il relatore Pacini ricorda il progetto di legge presentato alla Camera nel 1963 dai deputati Truzzi ed altri per la costituzione di enti tra produttori agricoli al fine della tutela dei prodotti (progetto il cui *iter* parlamentare non giunse a compimento), nonchè la normativa emanata per rendere operanti le disposizioni del Regolamento comunitario n. 159 del 1966, disposizioni che hanno consentito una notevole evoluzione della politica di mercato e dell'organizzazione del settore ortofrutticolo.

Rilevata quindi la necessità che si giunga presto, da parte della Comunità europea, ad un adeguato regolamento del settore ortofrutticolo e delle associazioni dei produttori (ricorda in particolare le proposte formulate dai competenti organi comunitari e le considerazioni avanzate al riguardo dalle tre Unioni nazionali delle associazioni dei produttori ortofrutticoli), il relatore Pacini passa ad illustrare il disegno di legge n. 544 (d'iniziativa governativa), inte-

so ad eliminare, attraverso l'associazionismo, l'isolamento in cui gli imprenditori si trovano nell'affrontare le scelte di indirizzo colturale della loro produzione, nonchè le scelte inerenti alla valorizzazione ed al collocamento dei prodotti stessi. A tale scopo sono riconosciute (articolo 2) le associazioni costituite da produttori singoli associati (la figura del produttore agricolo è definita all'articolo 3) che si prefiggano l'obiettivo di promuovere la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli ed il suo adeguamento alle esigenze del mercato, nonchè la regolarizzazione dei prezzi mediante la disciplina della produzione e della commercializzazione dei prodotti stessi. È affidato alle Regioni il compito di riconoscere le associazioni dei produttori che devono possedere determinati requisiti (articolo 4) e le stesse relative Unioni regionali (articolo 5). È previsto altresì (articolo 6) il riconoscimento, da parte del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di unioni nazionali costituite esclusivamente da unioni regionali riconosciute. Gli articoli 7, 8 e 9 concernono rispettivamente il finanziamento, il trattamento preferenziale e i contributi di avviamento per le organizzazioni riconosciute dei produttori. In un apposito allegato sono indicati i settori produttivi per i quali possono essere riconosciute le associazioni di produttori e le unioni regionali e nazionali.

In ordine al disegno di legge n. 561, d'iniziativa dei senatori Vitale ed altri, il relatore Pacini osserva che si tratta di una proposta non molto diversa da quella governativa per quanto concerne sia le finalità che l'organizzazione delle associazioni: ambedue i disegni, prosegue il relatore, demandano alle Regioni il compito di emanare le norme che disciplinino il riconoscimento e l'acquisizione della personalità giuridica delle associazioni. Peraltro, differenze si notano, nei due disegni di legge, in ordine agli stanziamenti per l'avviamento delle strutture associative nonchè nella individuazione dei comparti produttivi, per la quale la tabella allegata al disegno di legge n. 561 si rivela più ampia e particolareggiata. Da rilevare altresì come in tutti e due i disegni di legge non si tenga sufficientemente conto della realtà nazio-

nale che dovrebbe portare ad una ripartizione diversificata dei contributi fra Regioni del nord e quelle del sud.

Il senatore Pacini conclude auspicando l'impegno costante e solerte sia da parte del Parlamento sia da parte degli organi della Comunità europea (che si propone tra l'altro l'obiettivo del superamento della divergenza in atto esistente fra gli Stati membri) per portare a definitiva soluzione il fondamentale problema dell'associazionismo.

Il senatore Lazzari, nel riferire alla Commissione sul disegno di legge n. 363, premette la necessità — se non si vuol pervenire ad una normativa meramente astratta — di inserire il problema dell'associazionismo in un contesto generale che consenta di individuare le condizioni produttive (comprese quelle dimensionali) nonché quelle socio-culturali in cui operano le aziende agricole ed evidenzia l'opportunità di dare chiarezza operativa ai rapporti fra Ministero dell'agricoltura e Regioni.

Sottolinea quindi l'esigenza di approfondire il rapporto fra associazionismo e cooperazione e fa presente che non si può attendere la soluzione di tutti i problemi da una pur aggiornata normativa comunitaria, a meno di una inversione di tendenza, che incida su interessi consolidati; quindi illustra il contenuto del predetto disegno di legge che, a suo dire, è corretto nello spirito ma andrebbe rivisto nella formulazione; ciò vale in particolare, prosegue l'oratore, per la costituzione delle associazioni, l'indicazione degli scopi e degli obblighi societari in norme statutarie che assicurino la democraticità dell'organizzazione, disciplinate nell'articolo 3: la norma (a suo avviso), pur essendo politicamente valida, abbisognerebbe di una più organica e chiara strutturazione.

Il relatore Lazzari, quindi, posto l'accento sulla necessità di dare una normativa omogenea ai settori della cooperazione e dell'associazionismo fra i produttori, conclude ribadendo che occorre sciogliere in via preliminare il punto nodale dei rapporti fra Stato e Regioni se si vuol dare un taglio netto rispetto al passato ed avviare la nostra agricoltura ad un migliore futuro.

Interviene successivamente il presidente Macaluso per proporre lo svolgimento, pri-

ma della discussione generale sui disegni di legge in esame, di una indagine conoscitiva che consenta di acquisire dalle organizzazioni interessate utili elementi di valutazione.

Su tale proposta interviene il senatore Truzzi ad avviso del quale sussistono già elementi sufficienti per potere proseguire rapidamente nell'esame dei disegni di legge.

Seguono brevi interventi dei senatori Bonino, Scardaccione, Foschi, Zavattini e Fabbri, favorevoli alla proposta del presidente Macaluso, che viene infine fatta propria dalla Commissione.

Il presidente Macaluso assicura che farà pervenire al più presto la richiesta di assenso al Presidente del Senato, e il seguito dell'esame viene rinviato.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Zurlo risponde alla interrogazione (3 - 00105) dei senatori Di Marino e Zavattini sulle misure da adottare in relazione all'aumento del prezzo dei fertilizzanti.

Il senatore Di Marino si dichiara insoddisfatto della risposta evidenziando la propria preoccupazione per la riduzione verificatasi nell'uso dei fertilizzanti nella superficie coltivata del nostro Paese.

Il sottosegretario Zurlo risponde successivamente alla interrogazione (3 - 00120) dei senatori Di Marino, Zavattini e Bertone concernente la gestione della centrale ortofrutticola di Tarquinia e presunte operazioni di accaparramento a fini speculativi di prodotti agricoli.

Non soddisfatto della risposta si dichiara quindi il senatore Di Marino.

Dopo che il presidente Macaluso ha dichiarato decaduta l'interrogazione (3 - 00252) del senatore Pinto, per assenza dell'interrogante, il sottosegretario Zurlo risponde alla interrogazione (3 - 00341) dei senatori Sassone, Berti e Pollidoro concernente la ripartizione dei fondi disponibili ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 aprile 1976, n. 386, per il finanziamento degli enti di sviluppo agricolo: il senatore Sassone si dichiara parzialmente soddisfatto.

La seduta termina alle ore 17,55.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Venerdì 20 maggio 1977, ore 10

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali**

(Presso la Camera dei deputati)

Venerdì 20 maggio 1977, ore 9,30 e 16,30

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 21,45*